

ASVAURIEN ITALIA

MILANO 10-5-67

CIRCOLARE N° 3/1967

Risultati di regate effettuate:

Orbetello Regata di S. Giuseppe

1 a pari merito Alana (Marini Salvatici)

Swallow (Rossi chegia)

3 Telefafà (Gavazzi Gavazzi)

4 Shaytan (Serena Serena)

5 Zonzina

seguono altre 6 imbarcazioni

Milano -Idroscalo Regata d'apertura

1 007 Restano Restano

2 X Arrighetti Corridoni

3 GIN Migone Capsoni

4 NENE' Campi Formenti

6 Lady Queen Pastore Bocchiola

7 X Castellani Formenti

2 imbarcazioni ritirate

CAMPIONATO ITALIANO

Come già precedentemente comunicato quest'anno il campionato italiano della classe Vaurien verrà effettuato in due regate nazionali e precisamente: 2-3-4 giugno presso la Società Canottieri Orbetello e il 7-8-9 luglio presso il Centro Diffusione Vela Domaso.

Ricordo che alle regate non saranno ammesse barche sprovviste del documento di stazza.

Inoltre gli equipaggi devono essere in regola con la quota ASVAURIEN e col tesseramento FIV. (timoniere e prodiere)

Le iscrizioni per la regata del 7-8-9- luglio devono giungere prima delle ore 24 del 1 luglio al Centro Diffusione Vela Domaso Domaso - COMO.

Assemblea Generale della Classe

Il giorno 3 giugno si terrà presso la Società Canottieri Orbetello l'Assemblea Generale.

Marini Camp

L'OBBLIGATORIO, IL PERMESSO ED IL PROIBITO

oooooooooooo

Il regolamento di stazza di una qualsiasi Classe non è certo una cosa divertente: anzi, proprio in virtù della sua osticità è spesso sconosciuto, o letto appena in modo approssimativo, magari attraverso la competente interpretazione di un sapiente amico.

Il nostro regolamento non fa eccezione alla norma. Speriamo tuttavia che ogni vaurienista appena appena entrato nello spirito della Classe lo conosca, e ne abbia una copia a portata di mano; se così non fosse lo preghiamo di farcelo sapere, che gliene invieremo subito un esemplare, naturalmente aggiornato.

Mi sembra tuttavia non del tutto inutile ricordare che il nostro regolamento non è stato concepito soltanto per regolamentare, il che o iamente debbono fare tutti i regolamenti: ma regolamentare con il preciso scopo di mantenere la barca in giusti limiti di semplicità e di costo, ben lontano da quella corsa che è un po' nelle voglie di tutti gli appassionati, agli aggeggi complicati, divertenti, talvolta utili, ma quasi mai a buon mercato. Del resto questa mania è ben radicata anche in Italia, come dimostra l' "accastillage" di qualche nostro motoscooter o microutilitaria sovraccarico di tutto quel ben di Dio di roba che costituisce una vera fortuna per i commercianti di accessori.

So bene che a questo punto qualcuno storcerà il naso, e declamando una delle nostre regole più dure a sopportare, o magari enunciata in modo sibillino, osserverà che potrei dedicare meglio ed altrove il mio tempo. Può darsi che abbia ragione, e del resto nessuno nega il diritto di criticare e di perfezionare il nostro regolamento di Classe: dirò di più, io stesso ne ho già proposto alcune varianti, ottenendo qualche risultato abbastanza soddisfacente. Tuttavia il punto non è questo: è che ogni regola, sinchè tale, e pur se criticabile, deve essere osservata, e ciò è vero sempre, e tanto più nello sport, che deve essere scuola di lealtà.

Basta con le chiacchiere. lo scopo di questo discorso vuole essere soltanto un promemoria sulle cose essenziali da rispettare, suggeritomi dal vedere così spesso delle barche "fuori legge". Un buon velista, anzi, ogni buon sportivo e tanto più un Vaurienista, deve essere un semplice e non un "dritto": di questi ultimi ce ne sono tanti che proprio non ce ne servono altri. Invece uno può passare per "dritto" mentre ha la sola colpa di non essere al corrente. Vediamo dunque insieme i punti critici e più spesso violati.

L'OBBLIGATORIO

- 1 - Un'ancora: da 2 a 4 chili, legata alla barca (fatevi raccontare da chi ha gettato via l'ancora in mare se è inutile!) con una cima di almeno 12 metri, di 6 o 8 mm. di diametro;
- 2 - Due giubbetti salvagente;
- 3 - Un secchio di almeno 5 litri;
- 4 - Una pagaia
- 5 - Il proprio numero velico sulle vele e sullo scafo, meglio se con la lettera di nazionalità;
- 6 - Riserve di galleggiamento (160lt. in tutto);
- 7 - Il timone, se a pala alzabile, fissato inamovibilmente in basso.

IL PERMESSO

- 8 - Un bozzello girevole (senza cricchi o strozzascotte ruotanti) per la scotta della randa;
- 9 - Un ferramento di straglio a bilanciere;
- 10 - Spostare i passascotte del fianco
- 11 - Due posizioni per gli attacchi della scotta della randa sullo specchio di poppa;
- 12 - Fissare il caricabasso sul boma anzichè al piede dell'albero;
- 13 - Un tubetto spaccato per regolare la tensione della base della randa;
- 14 - Cinghie reggi-piedi;
- 15 - Un passacavi e due scalmi;
- 16 - Profilare le crocette per 380 mm. della sartia, deriva e timone per 80 mm. sul contorno, sino a 10 cm. sopra il galleggiamento, calcagnolo, chiglia e chiglie di alaggio per 12 cm., stondare gli spigoli esterni per più di un raggio di 6 mm. (spigoli di 90° o più);
- 17 - Tre strozzascotte, non ruotanti;
- 18 - Chiudere la cassa della deriva con dispositivo mobile.

IL PROIBITO

- 19 - Correre con vele senza numero, o con numero di altri, o di proprietà di altri;
- 20 - Acquistare o farsi confezionare le vele da un velaio non autorizzato da una delle Asvaurien esistenti nel mondo;
- 21 - Acquistare più di un gioco di vele all'anno, calcolato dal 1° ottobre al 30 settembre, salvo casi accidentali documentati, e comunque senza autorizzazione della proprie Asvaurien;
- 22 - Non agganciare i moschettoni del fiocco allo strello;
- 23 - Usare un tangone più lungo di m. 1,60;
- 24 - Usare per la scotta della randa bozzelli con strozzascotte girevoli,

- ovvero bozzelli con cricco incorporato, funzionante a seconda dello sforzo di trazione;
- 25 - Usare dispositivi regolabili, per i passascotte del fiocco, per il tangone, per gli attacchi della scotta della randa a poppa, per lo attacco della scotta sul boma e del boma sull'albero, per la tensione delle sartie durante la corsa;
 - 26 - Installare, dispositivi vuotatori sul fondo;
 - 27 - Stondare la chiglia, ed in genere tutta l'opera viva oltre i limiti ammessi;
 - 28 - Allargare l'intaglio nel banco, per l'albero, oltre i 15 mm. per parte ammessi;
 - 29 - Usare una puleggia sul boma, per portare avanti il capo per la tensione del gratile della randa;
 - 30 - Praticare nello specchio di poppa fori di diametro superiore ai 60 mm., o comunque di forma non indescrivibile in questo cerchio, quali vuotatori;
 - 31 - Raccordare la chiglia alla prua.

Il noioso promemoria è giunto al termine. Spero che sia stato utile a qualcuno, che così potrà mettere in regola la sua barca senza incorrere in grane postume sempre sgradevoli per tutti. Vorrei soltanto aggiungere che un regolamento severo, pur se perfettibile come tutte le cose umane, è indizio della serietà della Classe, cosa alla quale teniamo molto, per una vera uguaglianza e raggiungibilità da parte di tutti, in limiti di costo effettivamente accessibili, di una barca da regata.

Ricordiamoci di questo, e lasciamo che i "dritti" rivolgano altrove i loro interessi. Tanto più che i famosi e costosi "aggeggi" per lo più servono a poco o nulla; e ricordate anche che non si può regatare senza essere in regola con la quota sociale!

A voi, il dimostrarlo: buon vento 1967 a tutti

G.P.B.

25 - Usare il pannello regolabile per il passaggio del liquido, per il
 tempo, per gli attacchi delle corde della tavola e per la
 attacco delle corde sul telaio e del telaio sul telaio, per la tar-
 azione delle corde durante la corsa;
 26 - Intestare, appesi al telaio sul fondo;
 27 - Intestare la tavola, ed in genere usare l'ocor, viva oltre i limi-
 ti ammessi;
 28 - Allargare l'intaglio nel legno, per il telaio, oltre i 15 mm, per
 parte superiore;
 29 - Usare una pala per il legno, per portare a anti il capo per la ten-
 sione del telaio della tavola;
 30 - Praticare sulla tavola di legno forti di dimetto superiore al 60
 mm., e comunque di forma non industriale in questo senso, dur-
 in questo;
 31 - Ricordare la tavola alla fine.

Il nostro programma è quello di fornire. Questo che sia stato utile
 a qualcuno, che così potrà mettere in regola la sua barca senza incorre-
 re in spese eccessive e per tutti. Per il soltanto seguit-
 gere che un regolamento se era, per se portabile come tutte le cose
 nuove, è indicata nella rivista della G.I.A.S., così alla guida teniamo noi-
 to, per una via, un'attività e l'attività da parte di tutti, in in-
 miti di corso cittadino, e successibili, di una parte da restare.
 Ricordiamo di questo, a qualcuno che è "ritardato" rimane altro
 i loro interessi. Tanto più che i tempi e costosi "segnali" per lo più
 arrivano a poco a poco e ricordate anche che non si può restare senza
 essere in regola con la quota sociale!
 A voi, al momento: buon anno 1967 e tutti

G.F.B.

STAMPE
ing.

Gian Franco Migone
Via Lanzone 6



Milano